

DA PALAZZO CISTERNA Cronache



PROVINCIA
DI TORINO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



NEI CENTRI PER L'IMPIEGO IL LUNEDÌ È GIOVANE

Riforma Province:
la parola al Senato



All'interno
La Voce del
Consiglio



Aperta la palestra del
"Curie" a Collegno

Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Dopo il sì della Camera, il DdL "svuota province" al Senato.....3

La Provincia chiude il 2013 con i conti in ordine4

Aperta la nuova palestra del Liceo Curie di Collegno5

A Nichelino in corso i lavori alla palestra dell'Istituto "Maxwell".....6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Centri per l'Impiego: i giovani sono i benvenuti7

La Crocetta dà il benvenuto al porta a porta9

La Provincia a sostegno delle reti d'impresa 10

Acquisti verdi sempre più in alto..... 11

PreMo per la mobilità di giovani e studenti in Europa 12

Bracconieri pescavano con le reti nel Po a Moncalieri 13

EVENTI

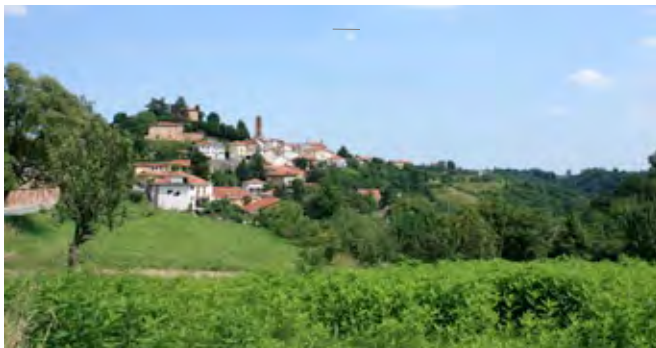
La Scuola per la buona politica in difesa della Costituzione 14

Casa Olimpia chiude con più di mille presenze 15

Bicentenario di Don Bosco: al via manifestazioni e iniziative culturali 16

La Voce del Consiglio

Sintesi della seduta del 14 gennaio 201420



In copertina: I Centri per l'impiego incontrano i giovani alla manifestazione "Io Lavoro" (Foto di repertorio).

Un sabato mattina dedicato alla storia con la visita guidata a Palazzo Cisterna

Appuntamento il secondo sabato di ogni mese, con l'animazione dei gruppi storici dell'Albo della Provincia

Prosegono anche nel 2014 le visite guidate a Palazzo Cisterna, accompagnate ed animate dai gruppi storici dell'Albo della Provincia. L'appuntamento è per le ore 10 del secondo sabato di ogni mese, escluso agosto. Dopo la visita che si è tenuta l'11 gennaio le altre date sono: 8 febbraio, 8 marzo, 12 aprile, 10 maggio, 14 giugno, 12 luglio, 13 settembre, 11 ottobre, 8 novembre, 13 dicembre. Le visite guidate comprendono, oltre alle sale auliche, anche una tappa alla Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso". La sede storica della Provincia di Torino è aperta ai visitatori su prenotazione, che può essere effettuata telefonicamente ai numeri 011- 8612644 / 8612912, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 16, il venerdì dalle 9 alle 13. Si può anche inviare una e-mail all'indirizzo urp@provincia.torino.it. Le visite si effettuano con un minimo di 10 adesioni.

Michele Fassinotti



Per saperne di più su palazzo cisterna e sulla sua storia:
www.provincia.torino.gov.it/urp/palazzo_cisterna/PAGINA1

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furiolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Ha collaborato:** Valeria Rossella **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 17 gennaio 2014 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.



Dopo il sì della Camera, disegno di legge “svuota province” al Senato

Saitta: “Lavoro per modificarlo”

Sono cominciate lunedì alla commissione Affari Costituzionali del Senato le audizioni sul disegno di legge cosiddetto “svuota province” del ministro Graziano Delrio, approvato alla Camera a fine dicembre 2013.

“Sto lavorando perché il Senato possa modificare il testo approvandone una versione migliorata e quindi corretta, che non metta a repentaglio i servizi a Comuni e cittadini”.

Il presidente della Provincia di Torino e dell'Unione Province italiane Antonio Saitta, dopo l'approvazione di fine dicembre alla Camera dei Deputati del provvedimento del ministro Delrio, ha ripreso la sua battaglia: “Il testo approvato a fine 2013 non contiene la semplificazione tanto sbandierata dal Governo Letta, anzi: in Italia avremo decine di Città metropolitane, oltre un centinaio di Province, 370 Unioni dei Comuni, 20 Regioni, migliaia e migliaia di Comuni, ma soprattutto nuove agenzie regionali che si aggiungeranno alle 3127 di cui il Governo e il Parlamento continuano a non volersi occupare e che costituiscono un costo per la collettività”.

“Siamo in una fase di restaurazione - aggiunge Saitta - e quando a settembre sarà evidente il grave errore commesso con il caos sulle funzioni e i servizi saranno bloccati perché non si saprà chi deve erogarli, partirà il balletto delle deroghe: una parte importante del nostro Paese passerà in mano ai prefetti. Noi siamo molto preoccupati di cosa capiterà ai servizi che gestiamo, di cosa accadrà a settembre alle oltre 5000 scuole delle Province. Chi se ne occuperà? Oggi



la Costituzione dice che esistono cinque istituzioni che si occupano di governare i territori: i Comuni, le Province o le Città metropolitane, le Regioni e lo Stato. Con questo Disegno di Legge si arriva al doppio con Comuni, Unioni di comuni obbligatori per Comuni sotto i 5000 abitanti, Unioni di Comuni montani obbligatoria per Comuni sotto i 3000 abitanti; Comunità montane, previste ancora nella maggior parte delle Regioni, Città metropolitane, Province, Regioni e Stato. Se a questo aggiungiamo la miriade di enti strumentali che questo Disegno di Legge non scalfisce minimamente, è evidente il caos in cui si vuole gettare il Paese. Anche sulle Città metropolitane, con questo Disegno di Legge si sta sprecando un'occasione importante: invece di creare enti forti, capaci di competere con le altre poche grandi aree europee, per cedere ai localismi se ne faranno venti, senza funzioni chiare e senza quella legittimazione che solo il voto diretto dei cittadini può garantire. Si sta annunciando agli italiani qualcosa di straordinario che dovrebbe cambiare il futuro della nostra politica, ma invece alla fine sarà solo un pasticcio”.

Fortemente critico sulla scelta di aumentare le aree destinate a diventare Città metropolitane è stato anche il presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà: “In Italia - ha detto ai senatori - le aree metropolita-

ne che rispondono agli stessi criteri di quelle presenti nel resto d'Europa sono solo tre: Milano, Napoli e Roma. E pensare che il sindaco del capoluogo, che ha già difficoltà a gestire la città che lo ha eletto, possa occuparsi di tutti gli altri Comuni, vuol dire relegare al ruolo di ‘periferie delle periferie’ i territori fuori dal capoluogo”. A questo proposito il presidente della Provincia di Napoli, Antonio Pentangelo, ha riportato ai senatori i risultati di un confronto aperto con i sindaci della sua provincia: “La grande maggioranza di loro mi ha confermato che se la Città metropolitana non è eletta dai cittadini, non intendono farne parte. Vuol dire che invece che semplificare, alla fine avremo una Provincia di Napoli con una gran parte dei Comuni dell'area, e la Città metropolitana con il Comune capoluogo e pochi altri Comuni”.

“Quello che è drammatico - ha detto il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro, presidente del Consiglio Direttivo Upi - è che non si sappia chi si occuperà dei servizi erogati dalle Province. In Veneto abbiamo provato a simulare cosa accadrebbe se i Centri per l'impiego gestiti dalle Province passassero ad altri enti, pubblici e privati: il costo della gestione raddoppierebbe senza nessun vantaggio per i cittadini”.

Carla Gatti

La Provincia chiude il 2013 con i conti in ordine

«La Provincia di Torino chiude il 2013 con i conti in ordine, rientrando pienamente nei vincoli del Patto di Stabilità»: lo ha sottolineato nella tradizionale conferenza stampa di fine anno il presidente Saitta. «Abbiamo versato 90 milioni di Euro alle imprese creditrici, - ha sottolineato il Presidente - abbiamo confermato per un anno i lavoratori precari, anticipato i fondi che la Regione deve versare al sistema della formazione professionale ed a quello del trasporto pubblico locale. Abbiamo anche versato un milione al sistema culturale torinese. Nel 2014 avremo i conti in ordine per ulteriori investimenti»:

Rispettato il Patto di Stabilità

I conti sono in ordine, nonostante (come ha ricordato l'Assessore al Bilancio, Marco D'Acri) lo Stato abbia effettuato nel 2013 un prelievo forzoso di 40 milioni sulle entrate tributarie della Provincia di Torino, che si va ad aggiungere ai 22 già trattenuti nel 2012. «Una certa vulgata ha fatto passare la Provincia di Torino come un Ente morto o morituro, ma nel 2013 abbiamo assolto a tutti i nostri impegni, promettendo solo ciò per cui avevamo la certezza della copertura finanziaria» ha tenuto a sottolineare il Presidente Saitta. L'Assessore D'Acri ha ricordato che «sono stati proprio gli Enti locali piemontesi i più penalizzati dal Patto di Stabilità, che Palazzo Cisterna ha rispettato attraverso l'azzeramento delle spese discrezionali, l'efficientamento delle procedure, l'attenzione all'utilizzo dei residui di bilancio e le alienazioni immobiliari di corso Lanza e Ponte Mosca». «A livello nazionale eravamo l'Ente Provincia che rischiava di più. Sforando il Patto avremmo dovuto chiudere le

scuole, mettere in mobilità il personale, non confermare i precari» ha affermato il Presidente Saitta.

Tutela del suolo libero

Il Presidente ha anche sottolineato che «la Provincia di Torino con il suo impegno per la tutela del suolo libero negli ultimi due anni ha impedito che fossero consumati ben 560 ettari di terreno agricolo fertile, ai quali ci stiamo battendo per aggiungere i 70 ettari della riserva naturale della Vauda. Altri 50 ettari sarebbero risparmiati se non si riuscisse a realizzare l'insediamento Millennium Canavese». «I 560 ettari di suolo libero che abbiamo tutelato dalle costruzioni - ha precisato Saitta - corrispondono alle 269 Varianti ai Piani Regolatori che i Comuni del nostro territorio hanno presentato: ben 20 erano incompatibili rispetto alle regole contenute nel nostro Piano Territoriale di Coordinamento, diventato ormai legge regionale. In questo 10% di incompatibilità, erano compresi i 560 ettari di suolo che senza l'intervento della Provincia di Torino sarebbero oggi già consumati». Saitta ha ricordato che il territorio provinciale ha una superficie classificata di 682.000 ettari di terreno. «Prima che entrasse in vigore il nostro Piano Territoriale, - ha riferito il Presidente - il suolo consumato ammontava a 57.000 ettari. Oggi solo l'1% del totale è ancora classificato come area disponibile al consumo: sono orgoglioso di questo risultato, che va a vantaggio dell'ambiente e del futuro di tutti. Possiamo a ragione affermare che il regalo di Natale alla comunità provinciale è l'effetto del PTC».

m.fa.



Aperta la nuova palestra del Liceo “Marie Curie” di Collegno

Costata 1.420.000 Euro, sarà al servizio dell'utenza scolastica e delle società sportive collegnesi

Dal 15 gennaio gli studenti del Liceo “Marie Curie” di Collegno hanno ufficialmente a disposizione la nuova palestra all'interno del Parco Generale Dalla Chiesa, che servirà

gnanti, per sottolineare che, nonostante le grandi difficoltà economiche, la Provincia è riuscita a realizzare una struttura progettata nel pieno rispetto dell'ambiente in cui la scuola è collocata”. “La nuova palestra, – aggiunge

il vicepresidente Porqueddu - ha una superficie di 600 metri quadrati, può contenere un campo di pallacanestro regolamentare di dimensioni pari a 26 metri per 14, con una fascia di rispetto di 2 metri per parte, secondo quanto prescritto dalle norme del CONI e della Federazione Italiana Pallacanestro. L'impianto dispone di locali di servizio (spogliatoi, magazzini, sala medica) per 250 metri quadrati ed è collegato direttamente all'istituto scolastico da un tunnel. Per garantire un corretto inserimento ambientale e urbanistico, accanto ad edifici storici e all'interno del parco, è stato privilegiato l'utilizzo di materiali e colori coerenti con il contesto, con rivestimenti in muratura a vista e copertura in legno lamellare con ampie vetrate”. “La palestra – ha commentato il Sindaco di Collegno Silvana Accossato – diventerà importante punto di riferimento non solo per la scuola ma anche per le numerose società sportive che operano sul territorio, favorendo la pratica dello sport a livello amatoriale e agonistico”.



anche l'utenza extra scolastica e le società sportive collegnesi. Il nuovo impianto sportivo è stato realizzato in un'area compresa tra il muro di cinta del parco e la recinzione della Villa 4, che ospita la scuola. L'importo complessivo dell'intervento, interamente finanziato dalla Provincia, è di 1.420.000 Euro. Il Vice-Presidente e Assessore allo Sport della Provincia di Torino Gianfranco Porqueddu e il Sindaco di Collegno Silvana Accossato hanno consegnato l'impianto al dirigente scolastico Gian Michele Cavallo e agli studenti, i quali hanno voluto festeggiare l'evento con alcune esibizioni di danza sportiva. Spiega il vicepresidente Porqueddu: “Abbiamo voluto incontrare studenti ed inse-



m.fa.

A Nichelino in corso i lavori alla palestra dell'Istituto "Maxwell"

Sono in pieno svolgimento i lavori di messa in sicurezza alla palestra dell'Istituto scolastico "Maxwell" di Nichelino la cui manutenzione, con la rimozione delle parti pericolanti di intonaco, era già stata oggetto alla fine di ottobre 2013 di uno stanziamento di fondi straordinario da parte della Provincia di Torino.

Immediatamente dopo lo stanziamento dei fondi si è proceduto alla progettazione e all'affidamento dei lavori di rimozione del rivestimento del solaio di copertura della palestra e poco prima delle vacanze scolastiche natalizie i tecnici della Provincia hanno effettuato un sopralluogo, decidendo la chiusura della palestra e l'avvio dei lavori urgenti.

Sospesi naturalmente tutti gli utilizzi della struttura, si è registrata la polemica della società sportiva Pallacanestro Nichelino che aveva organizzato proprio a dicembre un torneo di minibasket senza tuttavia comunicarlo né alla Provincia proprietaria della scuola né al dirigente scolastico.

Ne è scaturita una polemica giornalistica alla quale la Provincia di Torino ha risposto con le precisazioni del presidente Saitta che in una dettagliata lettera ricostruisce puntualmente l'accaduto. "Occorre premettere - spiega il Presidente nella lettera - che la Provincia di Torino nella gestione dei 160 edifici scolastici e delle oltre 180 palestre di propria competenza è impegnata quotidianamente ad effettuare sopralluoghi e controlli presso gli edifici, per definire le esigenze manutentive e interveni-

re, con procedure d'urgenza. La Provincia e la Direzione Scolastica del Maxwell nulla sapevano del torneo di mini basket programmato per il 15 dicembre, non avendo ricevuto alcuna forma di comunicazione, neppure informale, da parte della Pallacanestro Nichelino o del Comune. "Mi pare evidente, - sottolinea il Presidente - che le manifestazioni di questo tipo all'interno di una scuola vanno preventivamente comunicate e autorizzate dalla direzione scolastica e dall'Ente proprietario dell'impianto. Dal momento che la sicurezza e l'incolumità dei ragazzi viene prima di tutto, se la società sportiva avesse segnalato l'esigenza di utilizzare l'impianto per quella domenica si sarebbero potute trovare soluzioni alternative. Dalla ricostruzione dei fatti risulta invece che i dirigenti della Pallacanestro Nichelino si siano introdotti senza autorizzazione all'interno di un'area di cantiere delimitata e confinata, documentando con foto lo stato dei lavori ed esponendo a rischi elevati i propri tesserati".

m.fa.



Centri per l'Impiego: i giovani sono i benvenuti

Il lunedì pomeriggio dedicato agli under 30

Si amplia l'offerta dei Servizi per l'impiego della Provincia di Torino rivolta ai giovani: dall'inizio di quest'anno i 13 Centri per l'impiego dedicano il pomeriggio del lunedì all'utenza under 30, offrendo ai ragazzi l'accesso libero ai locali (oltre ai consueti incontri su appuntamento) con un'offerta di incontri informativi e orientativi di gruppo e individuali, articolati su un calendario mensile per ogni Centro per l'Impiego.

Questi alcuni degli appuntamenti standard del lunedì pomeriggio:

Bussola orientativa (1° e 3° lunedì del mese)

Un incontro di informazione orientativa generale sul mercato del lavoro e sui servizi offerti dai Centri per l'Im-



piego con nozioni di base su contratti e tirocini.

Web&lavoro (una volta al mese)

Workshop tematico per trovare lavoro sul web: informazione sui principali canali web per la ricerca attiva di lavoro e sull'uso consapevole del video-curriculum vitae.

Mi presento (una volta al mese)

Workshop tematico su come affrontare un colloquio di lavoro e come costruire il curriculum vitae, con simulazioni di colloquio con responsabili risorse umane di varie aziende.

A completare l'offerta, una serie di incontri su tematiche quali lavorare in Europa, auto imprenditorialità e orientamento alla formazione.

“In attesa dei programmi nazionali e regionali della European Youth Guarantee” spiega l'assessore provinciale al Lavoro e alla Formazione professionale Carlo Chiama, “più volte annunciati ma per ora solo in cantiere, la Provincia di Torino si è attrezzata ed è già in grado di offrire ai giovani, che non possono più aspettare, uno Youth Corner capace di orientarli nel mercato del lavoro”.

Cesare Bellocchio



Maggiori info su
www.provincia.torino.gov.it/sportello-lavoro/centri_impiego/lunedì_giovani

Raccolta differenziata.

Beato chi lo sApp



PROVINCIA
DI TORINO



Beato chi lo sApp nasce nell'ambito della campagna di sensibilizzazione lanciata dalla Provincia di Torino: "Raccolta Differenziata. Beato chi la fa. Bene", che partendo dal tema della qualità delle raccolte differenziate richiama l'esigenza di limitare gli sprechi e di evitare la produzione di tutti i rifiuti non strettamente necessari.

La app ti aiuta a:

- capire come fare una buona raccolta differenziata
- dove trovare i luoghi di conferimento più vicini a te
- ridurre i rifiuti indicando sulla mappa i Punti riduci e riusa, cioè distributori alla spina e negozi dove acquistare alimenti sfusi o abbigliamento/oggetti di recupero
- scoprire che fine fanno i rifiuti dopo la raccolta differenziata
- scaricare il vademecum 'Beato chi lo sa'.



Scarica subito Beato chi lo sApp all'indirizzo
www.beataladifferenziata.it

La Crocetta dà il benvenuto al porta a porta

Ronco: "Decisivo il contributo economico della Provincia"

Un altro quartiere di Torino conquistato alla causa della raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta: si tratta della Crocetta, e per la prima volta viene coinvolta un'area centrale della Città. Con i suoi 35mila residenti, salgono a 450mila i torinesi raggiunti dalla raccolta domiciliare. Alle quasi 19mila famiglie della Crocetta saranno assegnati oltre 9mila cassonetti per la differenziazione dei rifiuti. Questi alcuni dei dati presentati mercoledì 15 gennaio durante la conferenza stampa che si è tenuta nel Centro polivalente della Circoscrizione 1 di via Deigo a Torino.

"Saluto con gioia questo nuovo passo del porta a porta, che fa avanzare ulteriormente Torino e la provincia, già da tempo ai vertici della classifica delle grandi città e delle grandi province con i migliori risultati nella raccolta differenziata" ha detto l'as-

sessore provinciale all'Ambiente Roberto Ronco, presente in rappresentanza dell'Ente di Palazzo Cisterna. "La Provincia si sente protagonista in questa scelta della Città, dal momen-

to che contribuisce con circa 750mila euro". Il finanziamento è stato possibile grazie ai fondi provenienti dalla cosiddetta ecotassa, derivante dagli smaltimenti in discarica, che dal 1998 la Provincia devolve ai Comuni che optano per il porta a porta. Da fine gennaio gli incaricati conse-



gnieranno casa per casa lo "starter kit", composto da biopattumiera e sacchi per la raccolta dell'organico, sacchi per gli imballaggi in plastica, calendario dei passaggi settimanali e

pieghevole informativo.

Il passaggio dalla raccolta stradale a quella domiciliare consentirà in brevissimo tempo di aumentare la percentuale di raccolta differenziata dall'attuale 32% a oltre il 60%.

c.be.



Chi lo sapp riduce i rifiuti

Beato chi lo sApp è un'applicazione gratuita per smartphone, sviluppata da CSI Piemonte, nata nell'ambito di "Beato chi la fa. Bene", la campagna informativa sulla raccolta differenziata della Provincia di Torino (www.beataladifferenziata.it). Dopo aver localizzato la posizione dell'utente, il software è in grado di segnalare per tutto il territorio della provincia di Torino il più vicino luogo di raccolta, sia esso l'ecocentro o il semplice cassonetto, per qualsiasi tipo di rifiuto: il "dizionario" dell'app ne riporta ben 350, e per ognuno di essi è indicato il modo corretto per smaltirlo.

Altra funzione di Beato chi lo sApp è quella di segnalare su una mappa della provincia tutti i "Punti riduci e riusa", cioè i distributori alla spina e i negozi dove acquistare senza imballaggi e dove trovare abbigliamento e oggetti di recupero. Infine, l'applicazione fornisce tutte le regole per una corretta raccolta differenziata e consente di scoprire che fine fanno i diversi rifiuti dopo che sono stati gettati nei cassonetti.

c.be.

La Provincia a sostegno delle reti d'impresa

Parte la seconda edizione del progetto "Reti 2020"

Si chiamano reti d'impresa e sono raggruppamenti di aziende che, per meglio fronteggiare un mercato ipercompetitivo e globalizzato, si aggregano per realizzare uno specifico progetto, in un'ottica di sinergia di scopo. Per sostenere lo sviluppo di reti d'impresa formalizzate, la Provincia di Torino promuove l'iniziativa "Reti 2020", giunta alla seconda edizione, che prevede la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle aggregazioni di imprese che sceglieranno la forma del "contratto di rete". Si tratta dell'unica misura agevolativa al momento attiva in Piemonte per le reti, e ha l'obiettivo di diffondere, prioritariamente presso la PMI, i concreti vantaggi derivanti

dalla scelta di "mettersi insieme" e fare sistema.

A partire dal 13 gennaio, le reti d'impresa che vogliono costituirsi possono usufruire di un servizio gratuito di accompagnamento (il cosiddetto percorso di facilitazione) per la definizione del loro progetto. Una volta completato con successo tale percorso, la rete può successivamente ottenere un contributo a fondo perduto fino a 6mila euro.

Anche questa seconda edizione di "Reti 2020" può contare sul sostegno attivo delle maggiori Associazioni di categoria delle imprese artigiane e industriali del territorio, con le quali sono stati siglati specifici protocolli d'intesa e il cui impegno garantisce al progetto l'efficacia e la massima

diffusione.

"Lo strumento delle reti ha un alto potenziale di diffusione" spiega l'assessore alle Attività produttive della Provincia di Torino Ida Vana "perché permette di stringere alleanze, trovando nuove opportunità di mercato e di diversificazione produttive, senza precludere all'imprenditore il controllo della propria azienda, anzi salvaguardandone autonomia e specializzazione. Per questi motivi, e alla luce dei positivi risultati ottenuti con la prima edizione di Reti 2020" conclude l'assessore, "la Provincia ha deciso di dare continuità a una misura che offre prospettive concrete di crescita alle piccole e medie imprese".

c.be.



Maggiori informazioni e modalità di partecipazione su
www.provincia.torino.gov.it/sviluppolocale/reti_impresa/Reti_2020

Acquisti verdi sempre più in alto

Resi noti i dati 2012 della rete coordinata dalla Provincia di Torino

È salita a 76 milioni di euro la cifra spesa nel 2012 per l'acquisto di beni e servizi ecologici da parte dei 47 sottoscrittori del progetto APE Acquisti pubblici ecologici, coordinato dalla Provincia di Torino. Si tratta di una rete di soggetti pubblici e privati impegnati a utilizzare criteri eco-compatibili negli acquisti per i propri uffici che comprende Comuni e Comunità montane, istituti scolastici, enti parco, consorzi di servizi pubblici, agenzie per lo sviluppo del territorio, associazioni culturali e ambientaliste, un presidio sanitario, la Camera di Commercio di Torino, il Politecnico e la SCR, Società di committenza regionale.

Se nel 2004 i 13 primi partecipanti al progetto APE avevano acquistato beni e servizi per 4,5 milioni di euro, nel 2012 sono stati destinati, come detto, ben 76 milioni di euro per l'acquisto di beni e servizi ecologici, a fronte di una spesa complessiva dichiarata di circa 144 milioni di euro. A far la parte del leone è la Città di Torino, con i suoi 50 milioni di euro. Seconda piazza per il Comune di Collegno con 5,2 milioni di euro, seguito da Acea Pinerolese con 3,6 milioni e dalla Provincia di Torino, che ha speso 3 milioni di euro in beni e servizi che rispettano i criteri APE.



La spesa per categoria di prodotto vede al primo posto i servizi di fornitura di energia elettrica con quota minima del 50% da fonti rinnovabili (58% della spesa APE complessiva). Seguono i servizi di ristorazione con prodotti biologici e stagionali, stoviglie riutilizzabili e acqua da rubinetto (21%) e i servizi di pulizia con prodotti ecologici (12%); quindi le spese per costruzioni e ristrutturazioni in bioedilizia (4%), autoveicoli e attrezzature informatiche a ridotto consumo energetico (entrambi al 2%). Si

può stimare che nel 2012, con gli acquisti fatti nell'ambito del progetto APE per le categorie energia elettrica, autoveicoli e attrezzature informatiche, è stato possibile risparmiare all'atmosfera l'emissione di circa 46mila tonnellate di CO2.

“A breve l'applicazione dei criteri ambientali minimi sarà obbligatoria per legge” spiega l'assessore all'Ambiente della Provincia di Torino Roberto Ronco. “È una misura per la riduzione dei gas climalteranti e riguarderà i servizi energetici per gli edifici, le apparecchiature informatiche e le attrezzature per l'illuminazione”.

Il disegno di legge, collegato ambientale alla legge di stabilità, prevede inoltre l'applicazione dei criteri ambientali minimi per almeno il 50% del valore delle forniture, dei lavori o dei servizi oggetto delle gare d'appalto anche alle categorie Carta per copia e carta grafica, Ristorazione collettiva e derrate alimentari, Affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene e prodotti tessili e arredi per ufficio.

c.be.



PreMo per la mobilità di giovani e studenti in Europa

Formazione a distanza per operatori dei servizi per l'impiego, agenzie di formazione e scuole

La mobilità è una grande opportunità per tutti i cittadini europei, in particolare giovani e studenti, che in questo modo possono migliorare le proprie competenze e accrescere l'occupabilità in un mercato del lavoro sempre più globale e competitivo. Le esperienze realizzate in altri Paesi inoltre favoriscono l'internazionalizzazione dell'istruzione e della formazione, con l'obiettivo di consolidare la cittadinanza europea, ma la realizzazione di percorsi di mobilità di qualità richiede attenzione e accompagnamento.

Per questo, la Provincia di Torino è impegnata in "PreMo- Prepara la mobilità", progetto europeo di trasferimento dell'innovazione, all'interno del programma Leonardo, relativo agli strumenti, ai dispositivi e ai metodi di organizzazione, preparazione e gestione della mobilità.

Capofila di PreMo è la Provincia di Trento, in partenariato con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Marche e la Provincia di Torino per l'Italia e con Arbeit & Leben di Amburgo (Germania), APCMA (Association permanente des Chambres des métiers et de l'artisanat), Chambre Régionale de Métiers e de l'Artisanat - Languedoc-Roussillon (Francia) e Generalitat de Catalunya (Spagna). Concretamente, il progetto prevede che i partner europei trasferiscano i rispettivi strumenti, metodi e dispositivi a sostegno delle azioni di mobilità. Arbeit & Leben mette a disposizione il proprio modello "Agenzia per la mobilità", comprensiva degli strumenti per la preparazione pedagogica e culturale; i partner francesi trasferiranno modelli organizzativi e di gestione della mobilità basati sui rispettivi portali tecnologici. La Generalitat de Catalunya, tramite la Ofi-

cina del Treball, trasferirà la propria competenza nella mobilità nell'ambito del lavoro in alternanza.

Nel mese di dicembre, si è svolta la prima lezione FAD del progetto. Alla lezione hanno partecipato virtualmente più di cinquanta iscritti, tra operatori dei servizi dell'impiego e della formazione della Provincia di Torino, agenzie di formazione professionale e istituti scolastici di Torino e provincia. "E' stata la prima di una serie di nove lezioni - spiega l'assessore al Lavoro e all'Istruzione Carlo Chiama - per apprendere strumenti, modelli e strategie per implementare le possibilità di mobilità all'estero per i giovani e gli studenti del nostro territorio".

Oltre alla FAD, che si concluderà a febbraio, il progetto prevede la sperimentazione degli approcci innovativi sui territori italiani beneficiari, l'identificazione di standard di qualità per sostenere la fase preparatoria della mobilità, la formalizzazione di una rete per la mobilità basata sul rispetto di requisiti di qualità dei servizi di supporto alla mobilità e la pianificazione di un portale web di accesso ai servizi per la mobilità di diversi partner.

La conclusione del progetto europeo sarà a settembre 2014.

c.ga.



PRE

MO

preparalamobilita.eu

PREPARA LA MOBILITÀ!
PREPARING MOBILITY!



Info su www.preparingmobility.eu

Bracconieri pescavano con le reti nel Po a Moncalieri

Il 6 gennaio scorso gli agenti del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia hanno condotto un'operazione contro la pesca di frodo in località Barauda di Moncalieri, in collaborazione con alcune guardie ittiche volontarie. L'operazione è partita dalla segnalazione di un pescatore, che, la sera del 5 gennaio aveva notato la presenza di alcune reti che chiudevano per tutta la larghezza il corso del Po. La centrale operativa delle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia ha immediatamente allertato gli agenti del Servizio Tutela Fauna e Flora. Dopo un primo sopralluogo per constatare la presenza delle reti, gli agenti hanno iniziato un lungo appostamento, insieme alle guardie volontarie dell'Arcipesca e della Federcaccia. Dopo una notte passata all'addiaccio, agenti e guardie volontarie hanno sorpreso tre bracconieri che, a bordo di un canotto, stavano recuperando le reti. Ai tre individui sono state comminate sanzioni per oltre 1200 Euro, con il contestuale sequestro delle reti, del canotto e dei pesci (cavedani, barbi e lucci) rimasti impigliati. Le sanzioni sono relative alla pesca senza licenza e senza il versamento del contributo dovuto per l'attività acque soggette a diritti esclusivi di pesca. Inoltre i pescatori abusivi sono stati sanzionati per l'utilizzo di mezzi non consentiti: le reti, infatti, possono essere usate dai pescatori professionali nelle acque considerate principali, che, in provincia di Torino sono il Lago Grande di Avigliana, il Lago di Candia e quello di Viverone. E' stata infine sanzionata la pesca da natante, che è sempre vietata al di fuori dei laghi considerati acque principali. Sono in corso ulteriori accertamenti da parte del Servizio Tutela Fauna e Flora, per l'individuazione di eventuali altre violazioni.

m.fa.



La Scuola per la buona politica in difesa della Costituzione

Gli incontri mensili nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna

La Provincia ospita nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna il settimo anno di attività didattiche della Scuola per la Buona Politica, diretta dal professor Michelangelo Bovero, docente di Filosofia Politica all'Università degli Studi di Torino. Nata nel 2008, la Scuola persegue l'obiettivo della rivitalizzazione di un'opinione pubblica critica, diffusa ed estesa: non si rivolge in modo privilegiato agli studiosi, ma a tutti i cittadini, offrendo spazi e strumenti per la formazione e l'autoformazione democratica. Il programma del semestre didattico 2014 è dedicato al tema della Riforma della Costituzione ed ai pericoli per la democrazia in caso di scelte avventate. Come spiega il professor Bovero, "in una fase particolarmente difficile della vita del nostro paese, investito da una crisi non solo economica, che mette a rischio la tenuta stessa delle istituzioni democratiche, sembra essersi realizzato un ampio accordo tra forze di opposti schieramenti politici sulla necessità di riformare alla radice la Costituzio-

ne e di ridisegnarne completamente i connotati. Come se l'evidente incapacità della classe politica di affrontare - ma, prima ancora, di "vedere" - i problemi del paese, fosse imputabile a un presunto peccato originale compiuto dai padri costituenti". "Una simile lettura, - ricorda Bovero - non è nuova: nel 1978 Norberto Bobbio replicava ai fautori della "Grande Riforma" - Bettino Craxi in testa - che 'la Costituzione non ha colpa'. Oggi, di fronte all'ennesimo tentativo di distrarre l'opinione pubblica dai veri problemi, scaricando sulla Carta del '48 la responsabilità di decenni di malgoverno, le parole di Bobbio continuano ad essere attuali. E per nulla invecchiata appare, nel complesso, la Costituzione, tuttora ignorata e inattuata in alcune sue parti qualificanti, come quelle sui diritti sociali". "Per questo, - conclude il professor Bovero - la Scuola per la Buona Politica ha deciso di raccogliere l'invito dagli estensori del documento 'La via maestra' a "riscoprire la politica e la sua bussola: la Costituzione".

m.fa.

IL PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

23 gennaio alle 17

Stefano Rodotà e Michelangelo Bovero sul tema "*Difendere la Costituzione*"

13 febbraio alle 15

Fabrizio Barca su "*Democrazia senza partiti?*". Segue alle ore 17 il seminario "*Quali alternative ai partiti?*"

6 marzo alle 15

Livio Pepino su "*Chi tutela i diritti? Il sistema delle garanzie*". Segue alle 17 il seminario "*Carcere: l'emergenza continua*"

10 aprile alle 15

Lorenza Carlassare su "*Gli eletti e gli elettori: quale rappresentanza?*". Segue alle 17 il seminario "*La democrazia secondo il Movimento 5 Stelle*"

8 maggio alle 15

Gaetano Azzariti su "*Vincoli di bilancio e diritti sociali: due visioni incompatibili?*". Segue alle 17 il seminario "*La salute è ancora un diritto?*"

5 giugno alle 17

Gianni Ferrara su "*Addio al parlamentarismo?*"



Tutti i dettagli su www.sbptorino.org

Casa Olimpia chiude con più di mille presenze

Tra concerti, presentazioni di libri, spettacoli, enogastronomia



Sì è conclusa con più di mille presenze l'ottava edizione di Casa Olimpia, il programma di incontri promosso dalla Provincia di Torino e organizzato dalla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura presso l'ex Casa Cantoniera di Sestriere dal 26 dicembre 2013 al 6 gennaio. Dieci giornate di apertura per venti appuntamenti, che hanno visto protagonisti cantautori, scrittori, storici, attori e illusionisti, esperti di benessere e cucina. Quasi tutti esauriti gli incontri, dove un pubblico partecipe e curioso ha accolto gli ospiti con calorosità, godendo della compagnia reciproca anche a serata conclusa, tra brindisi, chiacchierate e convivialità. Tra gli appuntamenti più seguiti: il concerto di Roberto Angelini e Pier Cortese, che hanno proposto da una nuova prospettiva i grandi pezzi di musicisti e cantautori italiani e stranieri, intrecciando voci, chitarra, steel guitar, Iphone ed elettronica, senza togliere spazio all'improvvisazione; gli spettacoli di Adrian Schwarstein che irrompendo tra le vie di Sestriere, prima tutto dipinto di verde con la performance GreenMan, poi a bordo di un letto con le ruote con lo spettacolo Bed, ha divertito con grande ilarità grandi e piccoli tra la neve; il concerto del gruppo Trinità di Diego "Zoro" Bianchi, che ha portato sul palco un live in continua evoluzione, elegante e ironico, coinvolgente anche per i suoi toni surreali; la presentazione del libro di Gianni Oliva "L'Italia del silenzio. 8 settembre 1943" (Mondadori), una rilettura originale e provocatoria del giorno che cambiò per sempre l'Italia; il concerto di Cixi, la giovanissima cantante che si è fatta conoscere al grande pubblico nel 2012 arrivando finalista al talent show X-Factor.

Tra gli altri ospiti più seguiti anche Giuseppe Culicchia, Andrea Rivera, Margherita Vicario e Awa Ly. "Anche quest'anno, - sottolinea Marco D'Acri, Assessore alla Cultura della Provincia di Torino - la breve ma intensa stagione culturale in quota con l'apertura di Casa Olimpia ha riscosso grande successo, segno della vitalità e della capacità di innovazione del territorio che dopo i Giochi Invernali del 2006 ha saputo mantenere alto il proprio livello di accoglienza. Casa Olimpia è l'emblema di una realtà che nonostante i tagli, la crisi, le grandi difficoltà non trascura la cultura. La Provincia di Torino ha sempre creduto in Casa Olimpia!".

m.fa.

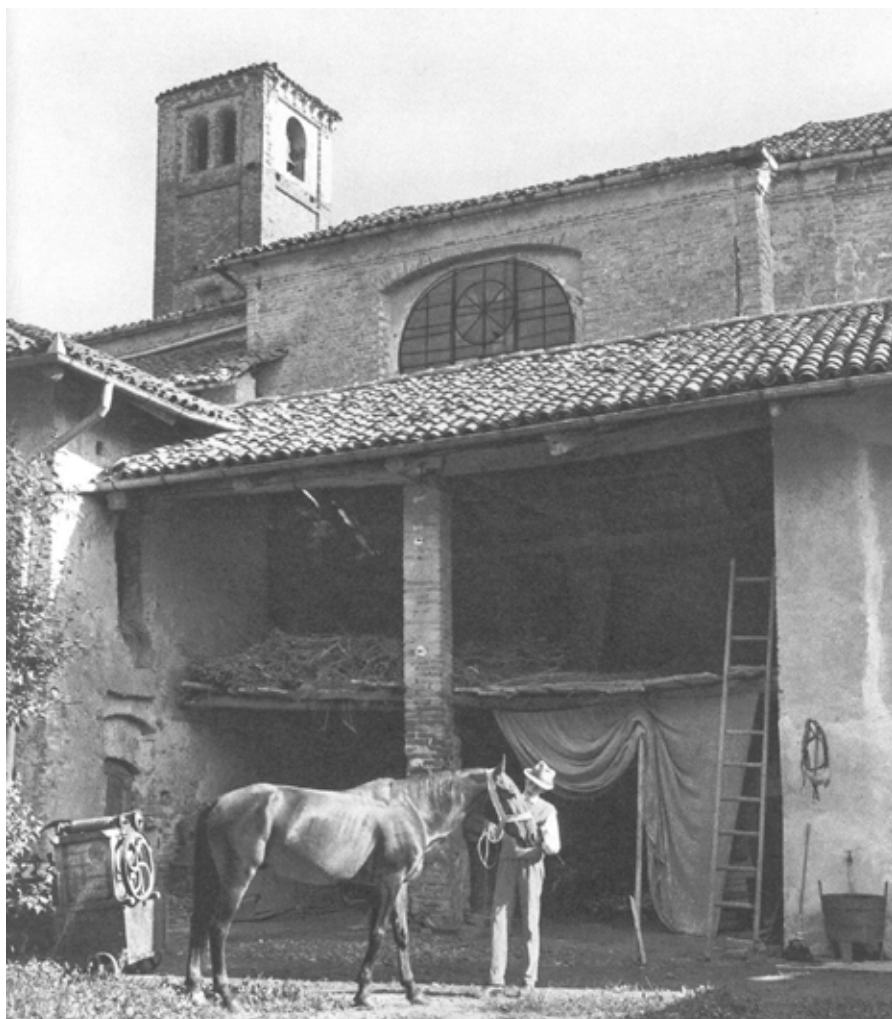
Bicentenario di Don Bosco: al via manifestazioni ed iniziative culturali

Dopo aver viaggiato nei cinque continenti e sostato in 130 Paesi del mondo, l'urna con le reliquie di Don Bosco è tornata in Italia ed è entrata ufficialmente in provincia di Torino per far visita alle Diocesi di Pinerolo, Susa e Ivrea, prima di raggiungere a fine gennaio la casa madre salesiana del Valdocco. E' un'occasione per riflettere sulla figura e sull'opera del Santo sociale piemontese per antonomasia, a pochi mesi dall'inizio ufficiale delle celebrazioni per il bicentenario della nascita del fondatore della Società Salesiana. Momenti di incontro e preghiera accompagnano nelle tre Diocesi la peregrinazione dell'urna, lunga 210 centimetri e pesante 290 Kg, che contiene la scultura in gesso e resina che

riproduce le fattezze e l'intero corpo di Don Bosco ed il reliquiario, contenente a sua volta la mano destra, con cui il Santo impartiva le benedizioni. L'urna è entrata ufficialmente in provincia di Torino domenica 12 gennaio a Perosa Argentina, dove è stata accolta nella chiesa San Genesio Martire dal Vescovo di Pinerolo, Monsignor Pier Giorgio Debernardi. Le tappe successive sono state a Pinerolo, all'Abbadia salesiana di Oulx e in piazza Savoia a Susa. Ad Ivrea l'urna è presente venerdì 17 e sabato 19 gennaio, mentre domenica 19 e lunedì 20 è la volta della Diocesi di Susa. L'Arcidiocesi di Torino accoglierà le reliquie da martedì 21 a venerdì 31 gennaio.

m.fa.

Il viaggio dell'urna
può essere seguito nei dettagli
sul sito Internet
www.donboscoequi.it



cammino Don Bosco

SULLE ORME DI SAN GIOVANNI BOSCO,
TRE VIE IN UN CAMMINO

Camminare e riflettere sul Cammino di Don Bosco

Nell'ambito del progetto "Strade di colori e sapori" e delle iniziative di avvicinamento alle celebrazioni per il bicentenario dalla nascita del Santo, la Provincia di Torino ed i Comuni del Chierese hanno elaborato e "tradotto" in una cartina tematica il Cammino di Don Bosco, un itinerario per gli escursionisti che vogliono scoprire alcuni suggestivi luoghi in cui il giovane sacerdote, nacque, crebbe ed operò. E' un anello di sentieri, lungo circa 130 km, che parte da Chieri e attraversa le colline circostanti, per poi immergersi in quella che molti ormai definiscono la "Terra dei "Santi": una serie di luoghi dello spirito ricchi di fascino,

che possono diventare le tappe di camminate che consentono di scoprire nuovi paesaggi e di apprezzare una natura in molti tratti ancora integra. Don Bosco attraversò queste terre a piedi innumerevoli volte: da giovane per andare a studiare a Chieri, da adulto per incontrare i tanti ragazzi che cercò di aiutare. E' lui, il Santo sociale per antonomasia, l'ideale accompagnatore del turista che vuole andare alla scoperta di chiese, cappelle, piccoli borghi, castelli arroccati sui colli, ville immerse in parchi rigogliosi e cascine disseminate tra campi regolari e ordinate vigne.

m.fa.

Per saperne di più: www.provincia.torino.gov.it/agrimont/itinerari_del_gusto/
www.collineditorino.it
www.itinerariodonbosco.it/ (dedicato ai luoghi da visitare nella Città di Chieri)

Per qualche sosta lungo il cammino

al Colle Don Bosco:

il Tempio, il Centro di Spiritualità, il Museo Etnologico Missionario, il ristoro Mamma Margherita



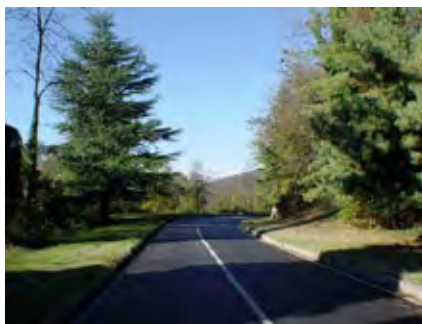
a Riva presso Chieri:

la casa natale di San Domenico Savio



a Chieri

il Centro dedicato alla figura di Don Bosco, l'itinerario cittadino dei luoghi della sua gioventù, il Duomo



a Torino: la Casa Madre Valdocco, il Santuario di Maria Ausiliatrice, la Chiesa di San Francesco di Sales

lungo il cammino: la Basilica di Superga, la Chiesa di San Sebastiano di Pecetto Torinese, l'Abbazia di Vezzolano

Il carteggio fra Don Bosco e il barone Ricci Des Ferres nel fondo lettere autografe della Biblioteca

Tra i fondi archivistici che fanno parte del prezioso patrimonio della Biblioteca storica "Giuseppe Grosso" della Provincia di Torino spiccano centinaia di lettere autografe di celebri personalità di ambito storico, politico, letterario, scientifico, situabili fra la metà del diciassettesimo e la metà del ventesimo secolo. A tale raccolta appartiene un carteggio composto da 21 lettere autografe di San Giovanni Bosco, più un biglietto, risalente a lungo un arco di tempo che va dal 1856 al 1888, e diretto al barone Feliciano Ricci des Ferres. Furono questi gli anni in cui si rafforzò l'amicizia del santo sociale piemontese con il barone, durata fino alla morte di don Bosco, il 31 gennaio 1888. Dal carteggio emerge con evidenza il leit-motiv della continua richiesta di aiuti economici al nobile piemontese: dal denaro ai più

svariati oggetti che potessero essere di utilità per gli oratori, le case salesiane, gli stabilimenti di lavoro e le altre opere di don Bosco. In un lessico sobrio ed immediato le richieste del santo sono accompagnate da sincere espressioni di riconoscenza verso il barone, al quale il sacerdote sa trasmettere la sua profonda spiritualità e la sua preoccupazione per la salvezza eterna. Nel biglietto del gennaio 1888, inedito, scritto con grafia tremante al termine di una vita spesa per aiutare i più deboli, leggiamo: "O Signor Barone, voi dovete assolutamente salvarvi l'anima, ma voi dovete dare ai poveri tutto il vostro superfluo quanto vi ha dato il Signore. Prego Dio che vi conceda questa grazia straordinaria. Spero che ci vedremo nella beata eternità. Pregate per la salvezza dell'anima mia". Tra le lettere di maggior interesse va segnalata quella dell'11 ot-

tobre 1883, relativa alle Missioni in Patagonia, dalla quale apprendiamo che "il Santo Padre ha diviso la Patagonia e le isole adiacenti in tre vicariati apostolici. Ne affidò tutta la cura ai Salesiani ma non un soldo". Vengono quindi richiesti al Ricci i mezzi per inviare trenta tra preti e catechisti, onde venire "in aiuto della nostra spedizione, che è pure venire in aiuto del Santo Padre e della propaganda fide che, a motivo dei tempi che traversiamo, non sono in grado di venirmi minimamente in soccorso". Accanto alle lettere firmate da don Bosco, se ne conservano altre inviate al barone Ricci da sacerdoti stretti collaboratori del santo e proscrittori della sua missione: tra di essi don Federico Oreglia, il beato Filippo Rinaldi, don Paolo Albera e don Carlo Cays.

Valeria Rossella



Chapman & Alfred
Gen 15 70 1862



All' Illmo Signor
M. Signor Enrico Paternani
via S. Maria della Pace, Roma



N. S. S. M.

Illmo Signor Conte

41

Roma 13 febbrajo 1862.

In incontro al pregiatissimo mio foglio del
5 cont. la ricevuta del Sr. F. Bone & ringra-
ziarla dell'impiego che prende a favore della
società letteraria, e di presumerla come se
non trattate una persona di servizio che
potrà probabilmente consentire, almeno per
lequalche mese, e per opere fuori terra.
Inquanto alle cose più comode per trovare
l'officio troppo incomoda vi sarebbe il met-
tere nelle otto e mezza al meglio di presen-
tarsi che per opere più severe vari bene un
della otto e mezza alla nuova istituzione
presentantale: rispetto al Sr. F. Bone
non oso professarmi colla massima stima
e confidenza.

V. M. S. M.
M. Signor Enrico
Paternani
via S. Maria della Pace, Roma

corpi
pubblici, ma
li intero pagan
volgarmente e cost
ogni giorno richiedendo
mente un incaglio negli affari pe
ho rivvi di una chiesta e per alcuni
te vistete come cadute e non potute eligerle
Tuttavia, come le diuolosem, atteso lo speniale
bisogno che ella mi avevano di averla non in la-
glio ma ai 16 di maggio prossimo spero che l'opra-
Da impazio della fotografii che piacque li man-
darmi del compianto Monsig. Montigny benefattore

Esprimendo allarme per le molte incertezze che il decreto Delrio, approvato dalla Camera, lascia sulle modalità di passaggio e sui costi delle competenze oggi a carico delle Province, il Consiglio provinciale torinese ha predisposto una mozione, proposta dal Presidente del Consiglio Sergio Bisacca e firmata da tutti i consiglieri, in cui si sollecita il Senato ad apportare modifiche al decreto Delrio per non creare gravi disagi, soprattutto in materia di edilizia scolastica, favorendo la transizione alla Città metropolitana, ai Comuni e all'Unione di Comuni della gestione dei servizi oggi di competenza della Province.

L'approvazione della mozione è avvenuta durante una seduta del Consiglio provinciale interamente dedicata all'analisi puntuale del disegno di riforma degli enti locali –attualmente all'esame della Commissione affari istituzionali del Senato- in cui è stato anche approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si manifesta "viva preoccupazione per l'intero impianto della riforma degli enti locali".

La relazione tecnica

Il Presidente del Consiglio Bisacca ha aperto la seduta spiegando che la decisione di dedicare interamente la discussione alla disamina del decreto Delrio è parsa indispensabile "in quanto chi ha, come i consiglieri, un rapporto importante con il territorio deve essere il più possibile informato sugli aspetti tecnici del decreto".

A illustrare in modo puntuale tutte le implicazioni che il decreto di legge comporta è stato il responsabile dell'unità organizzativa "studi e ricerche sul federalismo e le riforme amministrative" della Provincia di Torino Marco Orlando, che ha ricordato che il ddl in discussione deriva da una mancata riforma complessiva e organica delle autonomie locali e porta avanti due progetti paralleli: quello di dare maggiore centralità al ruolo dei Sindaci e quello di riorganizzare le funzioni comunali e sovracomunali (e dunque puntare all'abolizione delle Province, alla

costituzione delle Città metropolitane e delle Unioni di Comuni). "Questa convergenza di progetti" ha puntualizzato Orlando "provoca purtroppo un cortocircuito, tanto più problematico quanto più è alta, come avviene in Piemonte e in Lombardia, la frammentazione comunale: i sindaci dovranno assorbire funzioni di area vasta facendo ricorso a un modello, qual è l'Unione dei comuni, che finora non è mai stato veramente collaudato dai territori". Il rischio è quello di una dispersione o sovrapposizione di competenze –fra Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni- che renderà ancora più complessa la gestione dei servizi e ne farà lievitare i costi. Per quanto riguarda le Città metropolitane, inoltre, pur rappresentando una novità sul piano dell'organizzazione delle funzioni, verranno gestite con leggi ordinarie e non saranno più previste dalla Costi-

tuzione, il che le renderà enti fragili, soggetti a ogni tipo di modifica per via ordinaria. Inoltre è estremamente complesso il riordino delle funzioni –che non coincide con quelle attualmente attribuite alle Province.

Nella seconda parte della relazione, Marco Orlando ha illustrato il "cronoprogramma" della riforma per le Città metropolitane, mettendo in particolare risalto le implicazioni legate alla possibilità dei Comuni di non aderire, e le difficoltà legate ai tempi brevi previsti per il passaggio di competenze fra Province e Città metropolitane.

Molti consiglieri sono intervenuti con domande e precisazioni che hanno messo in luce le numerose questioni che ancora necessitano di essere regolate. Poi, come deciso nella riunione dei Capigruppo, sono state messe al voto la mozione dedicata in particolare all'edilizia scolastica e l'ordine del giorno, entrambi approvati all'unanimità.

La mozione

“Appello ai Senatori in merito al ddl Delrio - funzioni in materia di edilizia scolastica ed istruzione”.

Premesso che

Il Consiglio Provinciale di Torino ha valutato l'impianto del disegno di riforma degli enti locali (denominato disegno di legge Delrio) approvato dalla Camera ed attualmente all'esame del Senato prendendo atto che - nonostante la trasformazione dell'Ente in Città Metropolitana - il ddl incide in senso peggiorativo sull'assetto delle funzioni fondamentali delle Province, con particolare riferimento alle funzioni in materia di edilizia scolastica.

Dato atto che

nel progetto di riforma, questa Funzione, strategica per il territorio e per la collettività amministrata, viene soggetta ad un'intesa dai contenuti incerti che dovrà essere realizzata con i Comuni; una norma relativa alla sola gestione degli edifici scolastici delle scuole di secondo grado che non definisce a chi spetti la titolarità del patrimonio e la responsabilità dei futuri investimenti.

Ritenuto che

la tempistica di attuazione del ddl prevede la successione legale della Città Metropolitana alla Provincia a partire dal prossimo 30 settembre, ovvero in un periodo in cui l'attività delle scuole è in pieno svolgimento e non è opportuno determinare incertezze sul piano gestionale e per questo aspetto, non si comprende la ragione per la quale il legislatore preveda che le Province debbano limitare il proprio esercizio finanziario a solo una parte dell'anno, anziché assicurare un anno completo di attività gestionale, prima che la Città Metropolitana succeda alla Provincia.

Sottolineato che

Si ritiene pericoloso non predeterminare a quali e quanti Comuni si rivolgerà l'intesa sulla gestione dell'edilizia scolastica, come se non ci fossero differenze sul piano della sostenibilità tecnica e finanziaria di una funzione così delicata tra il Comune capoluogo ed un Comune di 1000 abitanti, entrambi attuali sedi di scuole del ciclo secondario.

Il Consiglio provinciale

esprime disapprovazione e viva preoccupazione per l'impianto della riforma degli enti locali, così come elaborata dal Governo e approvata dalla Camera dei Deputati, e rivolge un appello ai Senatori affinché apportino al testo le necessarie modifiche, tese a salvaguardare la continuità d'azione su tutto il territorio delle funzioni fondamentali delle Province e a favorire una transizione alla Città Metropolitana immune da rischi per la gestione, in particolare, delle funzioni in materia di edilizia scolastica ed istruzione.

L'Ordine del giorno

Il Consiglio Provinciale di Torino disapprova la campagna di diffamazione volta a sminuire la funzione e l'operato dei Consigli Provinciali, denuncia l'incostituzionalità del DDL Delrio, ne condanna la deriva antidemocratica della volontà del legislatore (soppressione della rappresentanza diretta), esprime viva preoccupazione per l'intero impianto della riforma degli Enti locali, così come elaborata dal Governo ed approvata dalla Camera dei Deputati, e rivolge un appello ai Senatori della Repubblica, affinché apportino al testo le necessarie modifiche, tese a salvaguardare la continuità d'azione su tutto il territorio delle funzioni fondamentali delle Province, in particolare, delle funzioni in materia di istruzione, edilizia scolastica e di viabilità intercomunale.

Il resoconto giornalistico completo e l'archivio delle sedute sono consultabili
sul portale Internet della Provincia alla pagina

www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/sedute/archivio.htm



nell'ambito del progetto europeo



Lunedì 3 febbraio 2014 ore 18

Foyer del Toro, Teatro Regio, piazza Castello, Torino

IL PELLEGRINAGGIO NELLA LETTERATURA

Aspettando il Salone del Libro 2014...

Lecture sui viaggi dei pellegrini, dall'antichità ad oggi

www.provincia.torino.gov.it